

MARINA GALLETTI

*Il mostro bicefalo. Percorsi nell'eterologia di Georges Bataille*

Artemide Edizioni, Roma 2020, pp. 175

Partire dall'assunto di Bataille «non credo alla possibilità di non andare in fondo alle cose» permette già, in parte, di iniziare a comprendere l'essenza vera di questo volume a lui consacrato. Una raccolta di saggi, frutto di anni di ricerche condotte in biblioteche italiane e straniere, e approfondimenti, che, come la stessa autrice, Marina Galletti, scrive nell'Introduzione, «non mirano a delineare la figura logica di un corpo omogeneo scandito da una successione rigorosamente cronologica» (p. 9), ma che «si ripropongono piuttosto di aggirare la strada maestra del sapere antropocentrico, illusoriamente autonomo dal moto vorticoso dello spazio galattico e pertanto portatore di una verità *nécessairement liée à l'erreur que représente le "sol immobile"*» (p. 9). E attraverso quest'ordine casuale, partendo dal sovvertimento di un senso dato — quello cronologico o quello di un determinato *topos* culturale —, ispirato certamente alla postura dello stesso Bataille, la raccolta di saggi verte così ad un'essenzialità critica, utile alla scoperta e alla comprensione di quella forza innovatrice e trasversale del suo pensiero. Un pensiero criptico, complesso e completo che, ancora oggi, suscita meraviglia, scalpore e grandi dibattiti.

Ed è proprio sulle orme di Bataille il quale nella metà degli anni Trenta operava nel verso di una «decostruzione della filosofia occidentale già avviata nella rivista *Documents*» (p. 11), che, al cuore di questo volume, l'autrice si prefissa lo scopo di indagare a tutto tondo il significato vero e profondo dell'eterologia. Tale concezione filosofica, entrando in scena «all'epoca della violenta polemica che Bataille porta avanti contro il surrealismo verso la fine degli anni Venti» (p. 39), ed operando «dopo la presa di potere di Hitler, come strumento di lotta contro il totalitarismo» (p. 45), si sviluppa quale «sinonimo di "agiologia" e "scatologia", nella prospettiva di una "*science de ce qui est tout autre*" il cui perno è costituito dalla nozione di corpo estraneo o eterogeneo» (pp. 39 - 40). Una scienza, dunque, destabilizzante, irruente e paradossale che si propone di scoperchiare «le falle insite in ogni sistema» (p. 40) e che «dà scacco matto alla logica utilitaristica dell'antropologia scientifica, precipitando le rappresentazioni vuote e astratte elaborate dalla conoscenza metodica nel "*jeu puéril*" del mito» (p. 41). Dunque di indagare l'irruzione dell'eterologia «laddove la ragione si arresta, facendo di quei meccanismi regressivi che sono la paura e il disgusto uno strumento di vero e proprio trasporto estatico» (p. 42), in relazione anche alla nozione di 'sacro', altro perno fondamentale tanto nel pensiero di Bataille, quanto nella dettagliata analisi di Marina Galletti. In altre parole, di portare alla luce lo sforzo dell'autore francese di elaborare, a partire dalle tesi della Scuola sociologica francese (Durkheim, Mauss), «uno schema più complesso in cui il sacro ritrovi il significato del termine latino *sacer*» (p. 43), ovvero la partizione di un sacro alto e di un sacro basso, distinti entrambi del profano, seppure nella consapevolezza dell'alterazione apportata a tale schema dalle principali 'religioni rivelate'.

Accanto ai due volti del sacro e alla loro rielaborazione in Bataille (eterogeneo alto e basso, distinti dall'omogeneo), vi è nella lettura innovativa del fascismo la presenza di un terzo elemento, quello dello Stato, che, «distinto sia dall'omogeneo sia dall'eterogeneo e nondimeno funzionale all'uno come all'altro tanto da modificare una parte di entrambi» (p. 45), diventa il perno della distinzione fra democrazia e totalitarismo.

Altra particolarità del volume, accanto all'accurata indagine sull'eterologia, è l'analisi di elementi cardine della produzione filosofica di Georges Bataille, quali, ad esempio, l'istante, il percorso delle riviste *Acéphale* e *Critique* o il rapporto proficuo dato dalla collaborazione di Bataille col pittore André Masson. Ancora, nel saggio intitolato *In una visione nell'istante: il riso sovrano*, una particolare enfasi viene posta sugli studi, presenti nella rivista *Documents*, circa le principali divinità del pantheon messicano e riguardo l'utilizzo di queste, da parte di Bataille, nell'interpretazione di una deriva dello 'spirito moderno', oramai «incapace di porre l'uomo dinanzi all'immagine grandiosa della decomposizione e della morte se non sotto “*la forme négative, les savons, les brosses à dent et tous les produits pharmaceutiques*”» (p. 69).

Il volume è impreziosito dalla riproduzione di alcune immagini, fondamentali per dare una 'rappresentazione visiva' delle teorie al suo interno citate. Tra queste, oltre al *Minotauro* della copertina, *Les écarts de la nature* di Nicolas-François e Geneviève de Nangis Regnault, riedita già nel 1930 nella rivista *Documents*; e le tavole di André Masson, quali *Montserrat*, rappresentante l'uomo acefalo, e *L'univers dionysiaque*, entrambe concepite per la rivista *Acéphale*. O ancora il progetto *Piège à soleil*, risalente al 1938 e ideato dal pittore per illustrare l'articolo di Bataille *Les mangeurs d'étoiles*.

Peraltro il pensiero di Georges Bataille, a cui la stessa rivista *B@belonline* ha dedicato nel 2012 il numero *Georges Bataille. L'impossibile*, a cura di Chiara Di Marco, conosce in questi ultimi anni un fervore sempre maggiore.

Per uno sguardo più globale e internazionale sugli studi sul filosofo francese, oltre alla pubblicazione presso Artemide nell'ottobre 2020 de *Il mostro bicefalo* nella collana 'Proteo/Risset' fondata da Umberto Todini – la stessa che ospita il *Georges Bataille* di Jacqueline Risset, curato da Marina Galletti e Sara Svolacchia – si segnalano nel solo 2021: sempre in Italia, il saggio *Sacrifici e simulacri. Bataille, Klossowski* di Giuseppe Zuccarino, edito da Mimesis; in Francia, *Autour de Critique 1946-1962*, curato per le Éditions Otrante da Sylvie Patron, nonché l'imminente pubblicazione di *Bestiaire Bataille* nei *Cahiers Bataille*, e del numero di *Europe* sul filosofo francese a cura di Stéphane Massonet; in Inghilterra, il volume collettivo *Acéphale and Autobiographical Philosophy in the 21st Century*, per Schism Press e a cura di Edia Connole e Gary J. Shipley; in Spagna, *Georges Bataille, La transgresión lograda* pubblicato da Arena Libros e introdotto da Jordi Massó Castilla.

FRANCESCO BENEDETTI